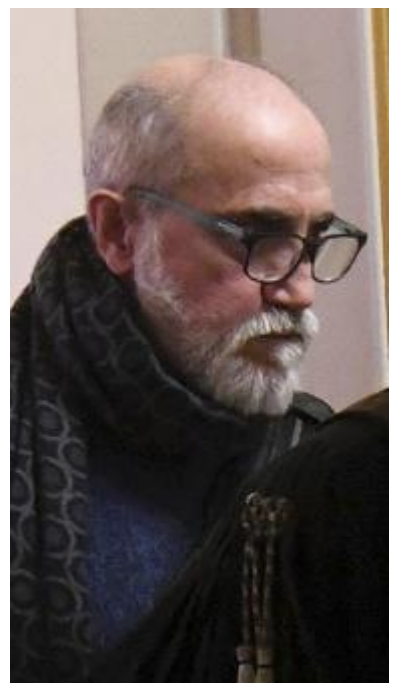
LA BOMBA IN STAZIONE

Strage, bocciata l'istanza Cavallini «Inammissibile» Nessuna nuova analisi genetica



↑ Gilberto Cavallini



↑ Una foto storica della stazione di Bologna dopo l'esplosione dell'ordigno

L'ex Nar aveva chiesto approfondimenti sul Dna dei lembi di pelle mai attribuiti a una vittima, ma la Corte: «Quadro probatorio invariato»

di **Francesco Zuppiroli**

Non ci saranno indagini genetiche sul Dna dei lembi di pelle erroneamente attribuiti a Maria Fresu. Nessun accertamento tra quelli richiesti da Gilberto Cavallini, l'ex Nar condannato in via definitiva per concorso nella strage del Due Agosto alla stazione. Ieri infatti le istanze discusse un mese fa in Corte d'Assise d'Appello sono state respinte perché «manifestamente inammissibili e infondate nel merito».

Nel merito, la difesa Cavallini chiedeva di autorizzare il proprio consulente tecnico ad accendere ai reperti biologici esumati dalla tomba di Maria Fresu (una delle vittime della strage). Dai test del Dna svolti durante il processo era emerso che quei resti non appartenessero alla Fresu, bensì a un'altra donna. La volontà della difesa di Cavallini era estrapolare i dati genetici sull'origine ancestrale e sulla predizione del fenotipo per identificare la presunta «85esima vittima» della strage.

La Corte d'Assise d'Appello, tuttavia, ha ritenuto «inammissibili» le richieste di Cavallini, precisando come le richieste, che implicherebbero la nomina di un perito, la ricerca di parenti non indicati a 46 anni di distanza dalla strage di Bologna nonché l'emissione di ordini giudiziari per il prelievo del Dna, si pongono «fuori dal sistema organico della legge processuale» per le investigazioni difensive preventive. Inoltre, nell'ordinanza la Corte ritiene la catena di custodia dei reperti gravemente compromessa, tanto che qualsiasi esame genetico viene ritenuto privo di affidabilità scientifica e inutilizzabile. La Corte ha poi definito il quesito depositato da Cavallini come un «copia-incolla» di richieste già avanzate e respinte in Appello e Cassazione. Considera ancora la Corte: «L'istanza non propone novità non solo probatorie, ma neppure logiche poiché non spiega perché, se anche fosse accertata la presenza di una ulteriore (ma inesistente) vittima nella strage, questa potrebbe scardinare l'articolato quadro probatorio a suo carico e scagionare Cavallini». L'istanza «dissimula la volontà di ottenere un quarto grado di giudizio su una questione processuale già ampiamente affrontata e risolta», 'bolla' la Corte. «La decisione è la più precisa e completa risposta giuridica all'ennesimo tentativo di riproporre teoremi difensivi già affrontati», hanno commentato i legali di parte civile Speranzoni, Baravelli, Forti e Merluzzi. Per l'avvocato Bordoni, che difende Cavallini, invece si tratta «di un mancato approfondimento per superare un'opacità sulla Strage che graverà sulla tragedia nei secoli».

L'ALTRA RICHIESTA

Ricorso su semilibertà esaminato dalla Cedu

La Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo esaminerà il ricorso della difesa di Gilberto Cavallini, l'ex Nar condannato all'ergastolo in via definitiva per concorso nella strage del 2 agosto 1980 alla stazione di Bologna, contro la decisione con cui, lo scorso 6 luglio, la Cassazione ha confermato la cessazione della misura della semilibertà decisa dal Tribunale di Sorveglianza di Perugia.

IN AULA

Le richieste di pm e difesa della vittima

Giovedì davanti al gip del Tribunale sarà discussa l'archiviazione o meno di 25 posizioni. Per il pm Nascimbeni, il procuratore della fiduciaria che validò le firme di Marco Bertazzoni per disporre i presunti bonifici fraudolenti avrebbe invece agito nel rispetto di prassi interne alla banca privata e senza accorgersi della falsità delle firme. Per i destinatari di bonifici, le 24 persone che negli anni hanno ricevuto il denaro dal conto di Bertazzoni per le più disparate causali, secondo la Procura vi sarebbe invece una incerta individuazione e mancanza di prove sul dolo del riciclaggio contestato inizialmente dalla Guardia di Finanza. Tesi su cui l'avvocato Andreano, che rappresenta l'imprenditore 55enne, ha invece puntato il dito richiamando tutta una serie di elementi per cui gli attuali indagati dovrebbero rispondere di quanto loro imputato nel corso dell'inchiesta. Perciò il gip giovedì sarà chiamato a valutare, come richiesto da Andreano, sia la riunione dei procedimenti, disporre eventuali indagini suppletive anche per accertare eventuali responsabilità della banca e, in conclusione, se archiviare o meno le posizioni di 25 indagati.

IL MAXI FURTO

Conto svuotato di oltre 9 milioni Consulente finanziario a giudizio

Un bolognese di 65 anni avrebbe sottratto denaro attraverso 419 bonifici bancari fraudolenti all'imprenditore Bertazzoni Chiesta l'archiviazione invece per altri 25 indagati nell'inchiesta



↑ L'avvocato Michele Andreano



↑ L'imprenditore Marco Bertazzoni

di **Francesco Zuppiroli**

Duemilatredici e 2023. Due date, dieci anni: oltre 9,1 milioni di euro svaniti da un conto corrente in questo lasso di tempo tramite 419 presunti bonifici bancari fraudolenti e firme apocrife. Questo è quanto imputato a un bolognese di 50 anni, procuratore di una fiduciaria soggetta alla direzione e coordinamento di una storica banca privata indipendente, e a un altro bolognese di 65 anni, in qualità di consulente finanziario della medesima banca privata, ai quali in fase di indagini è stato contestato di essersi impossessati di oltre 9 milioni di euro in dieci anni tramite la presunta gestione fraudolenta di un conto aperto presso l'istituto di credito privato dall'imprenditore Marco Bertazzoni, 55 anni, erede di una delle famiglie fondatrici del gruppo Smeg Spa. Un'accusa di furto aggravato e continuato in concorso per cui se da un lato per il promotore finanziario di 65 anni resta in piedi, con rinvio a giudizio già disposto e udienza predibattimentale il 25 marzo 2027, dall'altro lato è ora sull'orlo dell'archiviazione. Sarà discussa giovedì davanti al gip la richiesta di archiviazione avanzata dal pm Giampiero Nascimbeni per l'accusa al procuratore della fiduciaria e per le posizioni di altri 24 indagati in un procedimento stralciato, ma riconducibile sempre all'inchiesta madre, ritenuti essere i beneficiari dei flussi di denaro dal conto di Bertazzoni, che è rappresentato e difeso dall'avvocato Michele Andreano, del Foro di Roma.

È questo il momentaneo punto di arrivo, in attesa della decisione del gip sull'archiviazione, di una maxi inchiesta partita quando nel luglio del 2023 il direttore d'investimento della società di gestione avvisò Bertazzoni della necessità di chiudere il suo fondo per esaurimento di liquidità. Secondo quanto ricostruito dalla Finanza, il promotore finanziario presso la sede bolognese della banca privata, in qualità di storico consulente della famiglia Bertazzoni, avrebbe ordinato sistematicamente e all'insaputa del cliente il disinvestimento di quote di una Società d'Investimento a Capitale Variabile lussemburghese dedicata all'imprenditore. A questo punto, le somme progressivamente disinvestite sarebbero confluite in un conto aperto presso la banca e intestato alla fiduciaria, sempre per conto dell'ignara vittima. Qui, però, il consulente finanziario avrebbe poi predisposto ordini di bonifico con firme falsificate di Bertazzoni. E il procuratore della fiduciaria, avrebbe validato queste disposizioni apponendo la certificazione 'de visu', ossia attestando falsamente che Bertazzoni avesse firmato in sua presenza, così come riportato dall'avviso di fine indagini. Per poi inoltrare tutto alla banca per esecuzione. Dopo questi passaggi, infine, stando all'impianto accusatorio la medesima banca eseguiva i bonifici verso conti correnti sia italiani che localizzati in Romania e Polonia e intestati a 24 persone. Le causali? Acquisto di bestiame, terreni e immobili in Romania per un allevamento di polli. Per i 24 destinatari indagati venne così formulata inizialmente l'accusa di riciclaggio, ma anche per loro è stata chiesta l'archiviazione da parte della Procura.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjNmZjNmQ3YjEtYTlyZC00YzhlLTgxM2QtYjdhY2NlMzI5OTIkIyMjNWRiZDMwNDktZDc0ZC00NDI0LWI1MjMtYjE0MzdjNDcyOGFhIyMjMjAyNi0xMS0xN1QwODoyODo0MSMjI1ZFUg==